

La non esaudita preghiera per la pace - di Piero Stefani

La preghiera non esaudita è da sempre un inquietante tema proprio dell'esperienza spirituale. La questione così sollevata si apre su due fronti: quello dell'apologetica e quello dell'abbandono. Il primo a sua volta di sdoppia: dal lato dell'orante si afferma che egli prega male o chiede quanto è conveniente domandare, mentre dalla parte di Dio ci si appella a misteriosi disegni che, per quanto non compresi dalle creature umane, sono orientati infallibilmente al bene. L'altra possibilità, dal canto suo, si confronta in modo diretto con il silenzio di Dio e vive intensamente, senza saperla spiegare, la mancata risposta; è l'esperienza della «notte oscura». Invero vi è anche un'ulteriore alternativa in base alla quale la delusione porta alla radicale conclusione che Dio semplicemente non c'è. La preghiera di richiesta diviene allora una proiezione di bisogni di tipo psicologico o sociale. In questo caso il problema non è risolto, è soltanto dissolto.

Un fronte su cui la preghiera collettiva si è spesso scontrata con il proprio fallimento è quello della pace. Un secolo fa, nei mesi che segnarono il passaggio dal pontificato di Pio X a quello di Benedetto XV, si levarono preghiere perché cessasse la guerra appena deflagrata (ma ce ne furono anche altre che domandavano a Dio di far vincere la propria parte). Il conflitto durò però per oltre quattro anni e assunse la dimensione di una tragedia senza precedenti.

In dimensioni più contenute, il discorso può essere ricondotto anche all'attualità. La sera del giorno di Pentecoste, l'8 giugno scorso, papa Francesco ha indetto in Vaticano un incontro di preghiera per la pace tra israeliani e palestinesi. L'aspetto assolutamente inedito dell'iniziativa è che a essa parteciparono di persona il presidente israeliano e quello dell'Autorità nazionale palestinese. Nell'estate del 1914 era del tutto inimmaginabile che un papa chiamasse attorno a sé a pregare per la pace sovrani e capi di stato schierati su fronti contrapposti ma pur sempre leader di nazioni cristiane. Un mese fa nei giardini vaticani vi erano invece cattolici, ortodossi, ebrei e musulmani. A quanto ci è dato di vedere l'esito della preghiera è però lo stesso; siamo di fronte a un suo fallimento. Nelle ultime settimane la situazione nell'area israelo-palestinese non ha fatto che peggiorare. Da una situazione di pace latente si è passati a quella di uno scontro cruento che minaccia di trasformarsi in guerra aperta. Nessuno, ora come allora, pensa alla situazione come innesco di un conflitto di enormi proporzioni. In effetti non paiono esserci gli estremi per avanzare previsioni di tal fatta. Tuttavia anche lo scopo della preghiera dei giardini vaticani era mirato e rispetto a quella dimensione circoscritta il saldo è, almeno a breve, negativo.

Un mese fa c'è stata una, sia pure contenuta, retorica incentrata sulla preghiera per la pace; oggi chiediamo solo che la riflessione sulla debolezza della preghiera non sia passata del tutto sotto silenzio. Lo facciamo proprio per salvaguardare il senso alto del pregare che quando è tale non può ignorare l'esperienza spirituale del mancato esaudimento. In caso contrario si rischia di consegnare la preghiera per la pace solo a una, sia pure inedita, forma di religione civile.

Sfidati sulla felicità

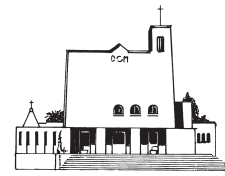
di Marco Pappalardo

«Leopardi era pessimista, eppure anche lui continuava a sperare ogni singola volta. Non si è mai arreso: diceva che la felicità era solo un intervallo fra un dolore e l'altro, è vero. Ma non mi sembra che si sia mai rifiutato di cercare quegli intervalli ogni volta che era possibile. Anzi, è proprio dei pessimisti cercare di aggrapparsi come possono alla felicità ogni volta che la trovano. Perché per primi sanno quanto possa essere rara e preziosa».

Così scrive su un social network Sabrina, studentessa in vacanza del liceo scientifico e animatrice in oratorio. La felicità non è la risata facile o l'ilarità smodata, non è la vittoria della propria squadra né una vincita alla lotteria, non è però neanche il pensare di aver trovato tutte le risposte ai propri problemi e ritenere di essere tanto nella verità che l'importante è che noi siamo felici e che magari la felicità dell'altro possa dipendere da noi. E per un cristiano che cos'è la felicità? Mi piace allora riportare una frase che mi ritorna in mente costantemente: Chi ha incontrato Gesù Cristo è felice, ma se non lo è, vuol dire che ha incontrato qualcun altro!

Un cristiano, dunque, può essere pessimista ed infelice? Può sempre lamentarsi? L'incontro con il Cristo della gioia ci richiama al dovere di impegnarci per una società che non trascuri le relazioni significative di ogni genere. Cosa fare dunque? La risposta è nel nostro quotidiano, l'impegno innanzitutto è quello di prendere coscienza del Battesimo e della Cresima ed essere testimoni veri e gioiosi dell'amore di Dio. Ciò significa non fare cose straordinarie, ma rendere tali quelle ordinarie. Proviamo a cambiare la nostra vita familiare, il rapporto con gli amici, quello con i più lontani, il nostro modo di studiare o lavorare, di fare volontariato, di vivere nella Chiesa; nel mutare queste cose, confrontiamoci costantemente con la Parola di Dio e con le Beatitudini.

Non mancheranno le difficoltà: si combatte con la crisi vocazionale, economica, educativa e dei valori; si lotta con la stanchezza, contro la routine, con gli insuccessi educativi, con le debolezze umane. Tutto ciò non si nasconde ma va offerto quotidianamente, alla luce del sole, con il sudore di ogni relazione importante e la costanza della preghiera. Qualcuno, forse un po' sfiduciato, dirà: «Una volta era diverso, belli i tempi antichi, invece ora...». Da cristiani si sa, però, che «fare memoria» non è un nostalgico e malinconico ricordo, non è fissare le lapidi e le statue erette un tempo, ma è celebrare la vita, illuminare una storia che continua, che risorge sempre «il terzo giorno», pronti a perdere ciascuno qualcosa, magari a cambiare tutto, ma fiduciosi nell'annuncio della speranza. Nella società del «tutto e subito» vogliamo essere ancora testimoni credibili, apostoli attenti ai giovani e alle loro famiglie, coinvolgenti nelle proposte vocazionali, coraggiosi nella spinta missionaria, ricchi di forte spiritualità.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.chiesamatrice.it
info: sanferdinando@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsvf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XI - N. 32
20 LUGLIO 2014

IL LUNARIO

«Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture» (S. Agostino).

I RACCONTI DEL GUFO “Dove mi trovo?...”

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:
C'era una volta, un uomo,
che si vantava di essere il più organizzato del mondo!

Non lasciava mai nulla, al caso...
Al mattino, al momento di alzarsi,
la necessità di cercare i vestiti sparsi,
gli pesava talmente tanto, che, alla sera,
prima di coricarsi, lo spaventava,
già la sola idea di doverlo fare!
Una sera, finalmente, si fece coraggio,
prese carta e penna,
e si segnò, dove avesse lasciato,
ogni singolo capo di vestiario...
Al mattino, si svegliò, tutto baldanzoso,
prese il foglio, e lesse:
“Il berretto, si trova là!”, e lo prese;
“I pantaloni, sono messi lì!”, e li prese;
e così via, finché non ebbe recuperato tutto!
Ma, in quell'istante, lo folgorò un pensiero:
“Già: ma io, dove sono?”.

Cerca, cerca: non si trovò...

“È un insegnamento, che vale per molte persone...”

Sanno quale vestito mettere,
come muoversi,
come lavorare,

come presentarsi agli altri;
ma ignorano la propria vera identità:

non hanno alcuna coscienza, e consapevolezza,
di sé!

Vivono, come capita!

Ed è, per questo, che non sono felici...”.

*Signore, non hai
seminato del buon
seme nel tuo campo?*



Per parlare del Regno di Dio avremmo potuto scegliere l'immagine di un maestoso cedro del Libano, invece preferisce parlare di senape che rimane per sempre un ortaggio.

Ciò che gli interessa e la straordinarietà della crescita a partire dal piccolissimo inizio, la grandiosa pazienza che caratterizza il saggio agricoltore (Vangelo) e il mite giudice (prima lettura), la mirabile condiscendenza per cui egli condivide la nostra debolezza e la offre al Padre nello Spirito (seconda lettura)

Preghiera

Viene dapprima lo sconcerto davanti alla brutta sorpresa: com'è possibile che il male si sia insinuato nella nostra comunità, che abbia attecchito nella nostra famiglia, che sia cresciuto nei luoghi in cui lavoriamo, studiamo, ci troviamo insieme? E poi la determinazione che sembra la risposta più adeguata: strappare via subito la zizzania, fare piazza pulita, impedire che cresca... anche a costo di togliere di mezzo qualche piantina buona! Tu, Gesù, non sei d'accordo con questa logica interventista. Ci chiedi di pazientare per poter distinguere bene, senza commettere errori madornali. Tu ci domandi di attendere perché il giudizio spetta solo a Dio, il Padre tuo, e comunque c'è un tempo prezioso in cui tutti hanno la possibilità di convertirsi, di cambiare vita. Tu sei mite e misericordioso e quindi non puoi condividere un giudizio affrettato, una sentenza perentoria, una giustizia sommaria. Verrà – è certo – il giorno del giudizio, ma fino ad allora tu offri ad ognuno un tempo di grazia per ravvedersi.

Permetti... una Parola?



Incontro sulla parola di Dio dell'assemblea domenicale

Tutti i giovedì,
alle ore 20,30
Sala Madre Teresa
Chiesa Madre
a partire dal 10 luglio

CALENDARIO LITURGICO-PASTORALE SETTIMANALE

XVI settimana Tempo ordinario
4ª settimana del salterio

DOMENICA 20 LUGLIO XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43 <i>Tu sei buono, Signore, e perdoni</i>	Ogni mano, per quanto piccola, lascia un'impronta nel mondo. (Anonimo)	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 - 19,30
LUNEDI' 21 LUGLIO S. Lorenzo da Brindisi – memoria facoltativa Mi 6,1-4.6-8; Sal 49; Mt 12,38-42 <i>A chi cammina per la retta via, mostrerò la salvezza di Dio</i>	Una parola gentile non costa nulla, ma è il più prezioso dei doni. (D. du Maurier)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
MARTEDI' 22 LUGLIO S. Maria Maddalena – memoria Ct 3,2-5; 8,6-7; Sal 62; Rm 7,1-6; Gv 20,1-2.11-18 <i>Ha sete di te, Signore, l'anima mia</i>	Chi non vede il fratello nella notte, nella notte non può vedere se stesso. (R. Tagore)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa e
MERCOLEDI' 23 LUGLIO S. BRIGIDA patrona d'Europa - Festa Gal 2,19-20; Sal 33; Gv 15,1-8 <i>Benedirò il Signore in ogni tempo</i>	Se il tuo lume brilla più degli altri, siine felice; ma non spegnere mai il lume degli altri per far brillare di più il tuo. (Sapienza Orientale)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa e
GIOVEDI' 24 LUGLIO S. Charbel Makhluf – memoria facoltativa Ger 2,1-3.7-8.12-13; Sal 35; Mt 13,10-17 <i>E' in te, Signore, la sorgente della vita</i>	E' meglio offrire o ricevere una goccia di luce piuttosto che un oceano di oscurità. (J. Joubert)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +NUNZIA (LANZONE) ore 20,30: Incontro sulla Parola di Dio dell'Assemblea domenicale (Aula "Madre Teresa2)
VENERDI' 25 LUGLIO S. GIACOMO - Festa 2Cor 4,7-15; Sal 125; Mt 20,20-28 <i>Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia</i>	Ci sono mani buone ad asciugare le lacrime: quelle delle madri, quelle dei pagliacci, quelle di chi sa scrivere. (E. De Luca)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00- 24,00 SERATA CONCLUSIVA ORATORIO ESTIVO
SABATO 26 LUGLIO Ss. Gioacchino e Anna - memoria Sir 44,1.10-15; Sal 131; Mt 13,16-17 <i>Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!</i>	Agisci, ma non cercare il frutto delle tue azioni. (Gandhi)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Messa (Cappella Oratorio) – I Anniversario +GINO (MAVELLIA) ore 19,30: S. Messa (Chiesa del Carmine) – Trigesimo +GIUSTINA (DE GIULIO)
DOMENICA 27 LUGLIO XVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO 1Re 3,5.7-12; Sal 118; Rm 8,28-30; Mt 13,44-52 <i>Quanto amo la tua legge, Signore!</i>	Vivi le domande ora. Forse in futuro, gradualmente, senza farci caso... ne avrai le risposte. (R. M. Rilke)	Colletta mensile Bilanci di giustizia (1%) SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30